

Sanno ancora come il progetto sia stato posto all'asta, e che, se l'asta non fosse andata deserta, ora sarebbe in corso la esecuzione del lavoro.

Ma nelle more dell'asta il prefetto di Catania fece sapere che alcuni capitani marittimi desideravano qualche cambiamento a questo progetto definitivo, senza però dirci in che cosa il cambiamento dovesse consistere.

Abbiamo chiesto schiarimenti intorno ai desiderati cambiamenti del molo di difesa foranea del porto, e non abbiamo ancora avuto risposta; abbiamo sollecitato il prefetto, il quale con lettera del 9 corrente ci promette che tra giorni potrà dare le richieste notizie.

Prima di conoscerli però, non possiamo impegnarci in nessun provvedimento. Se questi desideri non saranno contrari alle linee essenziali di massima del progetto approvato, faremo di tutto perchè sia data loro la giusta e possibile soddisfazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Carnazza ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CARNAZZA. Alla mia interrogazione hanno dato luogo i reclami non di alcuni capitani marittimi soltanto, ma di tutto il commercio marittimo di Catania, il quale teme che le nuove opere abbiano a portare l'effetto delle antiche.

L'onorevole sottosegretario di Stato non può ignorare che quelle opere furono costruite in modo che nel porto di Catania le navi, invece di trovar ricovero, debbono prendere la fuga quando vi è tempesta, per non correre il rischio di affondare in porto, come è disgraziatamente avvenuto.

Pare che i corpi tecnici locali non siano stati interrogati, come la legge prescrive, su questo progetto. L'onorevole Dari non ignora che un altro progetto, e ben diverso, era stato proposto, e che su esso era stato chiesto l'avviso della Commissione locale, sa pure che ora il progetto è stato radicalmente mutato, spostando la base delle nuove opere foranee di oltre trecento metri, e ciò senza nemmeno interpellare la Commissione locale.

Nella mora dell'asta, credo che sarebbe il caso di indagare su questi inconvenienti, e di provvedere frattanto alle altre opere che non sono meno urgenti e interessanti.

L'onorevole Dari non ignora che il porto di Catania è assolutamente sfornito di ogni addobbo, di banchine, di calate, di binari, di tutto ciò che occorre pel funzionamento del porto medesimo; ora a tutto questo

potrebbe provvedersi mentre si studia l'opera foranea.

Mi auguro che l'onorevole sottosegretario di Stato prenderà in benevola considerazione queste mie osservazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole De Felice-Giuffrida ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Potrei dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, se non fosse che nel porto di Catania manca la sicurezza necessaria all'asilo delle navi, per cui l'urgenza della esecuzione delle opere portuali foranee diventa massima.

È sorta, è vero, una agitazione fra i capitani marittimi, non tutti, come ha detto l'onorevole Carnazza, ma parecchi. E questa mi preoccupa. Però l'onorevole Carnazza non può aver dimenticato che alcuni mesi fa una rappresentanza del commercio marittimo catanese, della quale facevamo parte l'onorevole Carnazza ed io, si recò al Ministero dei lavori pubblici per sollecitare la esecuzione, appunto, delle opere contenute nel progetto tecnico in discussione. Perchè non dire allora quali erano le modificazioni desiderate? Almeno non sarebbe stato perduto tanto tempo, a danno del porto, del commercio e dei lavoratori!

Debbo però dichiarare che, pur desiderando che il progetto si esegua sollecitamente, non posso non preoccuparmi dei dubbi e dei dispareri, sorti tra i capitani marittimi.

E siccome sembra, come asseriva l'onorevole Carnazza, che non si sia ottemperato alla disposizione della legge che vuole che siano interpellati i corpi locali, rivolgo calda preghiera all'onorevole sottosegretario di Stato di incaricare un funzionario del suo Ministero perchè si rechi a Catania e discuta coi capitani marittimi il progetto approvato e i dubbi manifestati.

Il porto di Catania — lo dimostrai l'altro giorno — è uno dei principali d'Italia, ma intanto manca di tutto ed ha urgenza assoluta di essere almeno in parte reso adatto ai bisogni crescenti del commercio e della navigazione.

Mi auguro che la discussione sopraggiunta, fra capitani marittimi che la pensano in una maniera e capitani che la pensano in un'altra maniera, non provenga da vane e sterili disquisizioni politiche e che le discordie politiche locali non abbiano a penetrare financo nello studio delle opere portuali.